

Agro-Cava



FISCIANO

La frazione Penta dice addio a un altro pezzo di storia della politica locale: a 79 anni si è spento Peppe D'Auria

Incendio distrugge azienda indagine e rilievi dell'Arpac

► Crollata un'intera area del capannone della Sonoco Metal Packaging a via Lamia

► Potrebbe trattarsi di un rogo accidentale per una manovra sbagliata di lavorazione

Nocera Superiore

Nicola Sorrentino

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la notte scorsa, nella zona industriale di Nocera Superiore, coinvolgendo i capannoni della ditta "Sonoco Metal Packaging" in via Lamia, specializzata in imballaggi metallici. Le fiamme hanno causato il crollo di un'ala del capannone, presumibilmente adibita allo stoccaggio e utilizzo di vernici. Il rogo è stato segnalato poco prima di mezzanotte, quando decine di telefonate hanno richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Stando ai primi controlli svolti dalle forze dell'ordine, la natura del rogo sarebbe accidentale, dovuta ad una manovra durante la lavorazione con un macchinario. Al momento, si tende ad escludere il dolo ma le indagini sono in corso. Sul posto si è registrato l'intervento massivo di Vigili del fuoco con squadre provenienti da Nocera, Mercato San Severino e Salerno, insieme a oltre 4 autobotti e un'autoscala. A coordinare l'intervento e le operazioni di spegnimento il capo servizio e il funzionario di turno, in particolare per spegnere le fiamme che hanno coinvolto principalmente la "Sonoco Metal Packaging". I caschi rossi hanno impegnato gran parte delle risorse a proteggere dal fuoco le altre strutture e le abitazioni adiacenti. Sul posto, insieme alle squadre di soccorso, erano presenti anche i carabinieri, la polizia municipale e tecnici dell'Enel, visto il coinvolgimento di alcune cabine di riduzione.

IL MONITORAGGIO

L'Arpac, invece, si è occupata di

svolgere rilievi ambientali. Non si sono registrati feriti ma le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutta la notte. Il Deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, ha espresso grossa preoccupazione per l'episodio, chiedendo la massima chiarezza

sulle cause e sulle conseguenze ambientali dell'accaduto. «L'incendio che ha colpito la Sonoco Metal Packaging è un evento drammatico che solleva serie domande sulla sicurezza industriale e sulla gestione dei materiali potenzialmente pericolosi. Vedere un rogo di queste dimen-

sioni, con il crollo di parte della struttura, fa subito pensare ai rischi per l'ambiente e per la salute pubblica, soprattutto per i fumi sprigionati da un'azienda che utilizza vernici e materiali per imballaggi. Ho chiesto all'Arpac di agire con la massima celerità per i rilievi ambientali, che sono cruciali per tranquillizzare la popolazione. È fondamentale che si faccia luce in tempi rapidi sulle cause dell'incendio, verificando che tutte le norme di sicurezza antincendio e per lo stoccaggio dei materiali fossero rispettate. Non possiamo permetterci che un evento del genere possa minacciare ulteriormente la nostra terra e i nostri concittadini. La sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale devono essere priorità assolute e chiediamo un'indagine approfondita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisi rientrata: Manzo alla guida del Consiglio

Nocera Superiore

Dopo momenti di tensione tra maggioranza e opposizione e due riunioni, il consiglio comunale di Nocera Superiore ha il suo presidente. Si chiama Nicola Manzo, primo eletto della lista Oltre. Ha ottenuto il voto unanime della maggioranza. I consiglieri di minoranza si sono astenuti. L'elezione di Manzo ha sciolto i nodi di una situazione che rischiava di degenerare in una crisi politica dagli scenari imprevedibili. Dopo la prima riunione di martedì sera, con i gruppi di maggioranza che non avevano trovato un candidato su cui convergere, il sindaco

Gennaro D'Acunzi non aveva nascosto l'amarezza: «sono pronto a ridare la parola ai cittadini». Mentre l'opposizione ne chiedeva le dimissioni immediate dopo il flop della prima riunione con la fumata nera. Ventiquattro ore dopo l'accordo sul nome di Manzo con un sospiro di sollievo del sindaco e del gruppo di maggioranza. «I consiglieri - ha detto D'Acunzi - hanno dimostrato grande senso di responsabilità e profondo rispetto delle istituzioni. Continueremo a lavorare senza sosta per il bene della nostra città». Ha poi invitato tutti, opposizione compresa, ad abbassare i toni. «Non cederò ai venti e agli inganni - ha precisato - è un mio impe-



gno istituzionale e personale. Fino a quando ci sarò io garantirò trasparenza, coerenza e rispetto del patto sottoscritto con gli elettori. È un anno che subiamo attacchi personali e familiari, intimidazioni, denunce. Siamo persone per bene e siamo in campo unicamente per servire la città. Io

sto mettendo a disposizione venticinque anni della mia onorata professione al servizio di Nocera Superiore i cui cittadini mi hanno dato fiducia che non posso tradire. Io la onorerò fino all'ultimo giorno. Il lavoro che tutta la mia squadra ha messo in campo, ha fatto sì che la città gode rispetto. Non dobbiamo sottovalutarlo, rischiamo che non venga compreso dall'opinione pubblica». Non è mancato l'affondo della consigliere di opposizione Annalisa Carleo. «Il sindaco parla di intimidazioni, vogliamo nomi e cognomi. Si recasse alla Procura per depositare atti consequenziali a tali dichiarazioni con allegate prove documentali degli atti intimidatori

subiti». Commento critico anche da parte di Enrico Bisogno. «Avevamo proposto - ha detto l'ex candidato sindaco - di eleggere un presidente vicino all'opposizione per una maggiore partecipazione democratica, hanno preferito tirare a sorte tra loro per trovare il candidato presidente». Tra i quattordici punti all'ordine del giorno, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la proposta di D'Acunzi di intitolare il Centro polivalente di via Vincenzo Russo alla memoria dell'ex sindaco Giuseppe Salvi, «figura di rilievo nella storia politica, culturale e civile della città».

ne.fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Predoni dei cavi di rame: processo bis Raid allo stadio Lamberti e alla piscina

Cava de' Tirreni

Il furto di spezzoni di cavo elettrico, contenente rame, costa un nuovo processo a due napoletani, F.A. e B.G., rispettivamente di 54 e 36 anni, che nel settembre del 2023 commisero un furto all'interno dello stadio "Simonetta Lamberti" di Cava de' Tirreni, oltre che nella piscina comunale. I due imputati rispondono di furto aggravato in concorso, secondo un decreto di citazione diretta a giudizio a firma della procura di Nocera Inferiore. A difenderli gli avvocati Monica Botta e Viviana Mingione. Il processo partirà il prossimo novembre. Stando alle indagini delle forze dell'ordine, i due hanno diversi precedenti, anche specifici, perché ritenuti in-



terni ad una banda specializzata in furti. I due avevano già rubato allo stadio di Cava, nel mese di ottobre di quello stesso anno, finendo per essere poi individuati e condannati in abbreviato, con il prosieguo del procedimento. Ora una nuova contestazione, che sarà chiarita in dibattimento o con eventuali riti alternativi. In questo caso, nei

giorni 11, 14 e 16 settembre del 2023, i due imputati - dopo essersi introdotti all'interno dello stadio e della piscina comunale, confinante con il primo - si impossessarono di spezzoni di cavo elettrico tripolare di diametro industriale per circa 785 metri, tagliando l'erogatore della corrente elettrica. La procura contesta ad entrambi l'aggravante di aver agito non solo su violenza sulle cose ma anche perché esposte per necessità e alla pubblica fede, oltre che ad un pubblico servizio e pubblica necessità. I due portarono via componenti metalliche, destinate all'erogazione di energia per le due strutture. L'indagine per identificare i due potenziali ladri fu condotta dalla polizia del commissariato di Stato di Cava de' Tirreni. In quel periodo, a ca-

vallo tra settembre e ottobre 2023, si erano registrati infatti diversi furti di rame e materiale vario, nei pressi dello stadio comunale. Proprio a seguito di quegli episodi, la polizia predispose un servizio finalizzato a reprimere quel genere di episodi. Dopo essersi appostati nei pressi dell'impianto sportivo, infatti, gli agenti notarono un'auto che era stata già associata ai due. Una volta consumato il furto, gli agenti intervennero per bloccare i due, pronti per fuggire con il veicolo. In quell'occasione, furono trovati circa 60 metri di cavo tripolare di diametro industriale contenente rame, insieme ad uno zaino con dentro numerosi utensili e attrezzi che servivano a tranciare quegli stessi cavi elettrici. Le indagini successive condussero, poi, alla ricostruzione di un nuovo episodio precedente all'arresto, per il quale i due imputati sono ora in attesa del processo.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cantieri ancora aperti e disservizi nelle scuole»

Scafati

Nicola Sposato

L'avvio dell'anno scolastico si è trasformato in un percorso a ostacoli. In diversi plessi le lezioni sono iniziate tra cantieri ancora aperti, spostamenti forzati in sedi secondarie e lavori eseguiti con scarsa cura, talvolta persino ritenuti pericolosi. A denunciarlo è Ignazio Tafuro, capogruppo del Polo Civico, che punta il dito contro l'amministrazione comunale: «L'inizio dell'anno scolastico è stato un disastro. Sono mesi che chiedo la convocazione della commissione pubblica istruzione per discutere soluzioni ma tutto resta fermo. Sembra che gli assessori, sotto pressione del

sindaco, pensino più alla campagna elettorale che ai problemi della città». A preoccupare le forze politiche, che intercettano l'allarme di famiglie e genitori, non sono solo i disservizi interni agli edifici. Tafuro ricorda che all'esterno delle scuole è infatti sparita ogni forma di assistenza: «il "nonno civico" non c'è più e il traffico, nelle ore di ingresso e uscita, manda in tilt intere aree urbane». Sulla stessa linea Francesco Carotenuto, capogruppo di Scafati Arancione: «Come amministratori abbiamo il dovere di segnalare le criticità e chiedere un'organizzazione più puntuale che garantisca sicurezza ed ordine già dai prossimi giorni. Non si tratta solo di viabilità, ma di attenzione verso la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA